

GIOVANNI AMENDOLA E IL RADICALISMO ITALIANO

La figura di Giovanni Amendola ha trovato, quasi negli stessi giorni, due studiosi che l'hanno fatta oggetto di specifiche ricerche (7). Giampiero Carocci e Franco Rizzo hanno infatti individuato in quest'uomo l'espressione tipica di orientamenti e di momenti storici di ineguale interesse anche attuale. Si direbbe che l'uno e l'altro degli scrittori avessero in mente soprattutto di conoscere meglio le forze politiche che la borghesia seppe esprimere in difesa di valori democratici in opposizione al fascismo. Essi hanno inteso lavorare intorno a quel filone di pensiero e di azione che oggi va sotto il nome approssimativo di « terza forza », ma che in un senso più generale, fino a diventare in quale modo categoria storica, si potrebbe chiamare radicalismo. Il personaggio di Giovanni Amendola è stato costantemente osservato sotto questo profilo, dalle proprie origini contraddittorie ed essenzialmente conservatrici fino all'aperta battaglia antifascista. Ed è, come si comprende, metodo assai più valido e interessante di quello di una classica biografia.

Alquanto diversa è la prospettiva fra i due lavori, e non soltanto perché alle notazioni intelligenti ma piuttosto culturali o politiche in senso stretto di Rizzo fa ricorso un maggiore approfondimento verso la società del tempo da parte di Carocci, ma, e più per il fatto che l'angolo visuale di Franco Rizzo ha due soli protagonisti, democrazia amendoliana e fascismo. La opposizione antifascista appare tutta impennata sull'Avvenimento, e su alcuni irriducibili settori della middle class liberale, democratica, radicale. I grandi e nuovissimi protagonisti dell'età giolittiana e post-giolittiana, vale a dire gli operai del Nord ed i contadini meridionali, quasi non si fanno comparire nello svolgimento della crisi dello Stato italiano, che tuttavia proprio al loro impulso ingrosso si è generata. Più esteso è invece il quadro di Giampiero Carocci, che sa dare ad ogni ricerca robustezza e profondità. L'affetto per un personaggio così nobile come Amendola non esclude l'autore da una attenta critica, di ricerca dei contraddittori e dei limiti di esso. « Formalista » definisce Carocci l'antifascismo del leader avventiniano, perché fatto di repulisti per gli aspetti liberali, antipopolari, ferocistici del regime neo-salottino, senza conoscenza né condanna delle radici di classe da cui questo scorge. « Ingenua » la resistenza amendoliana, di fronte alla « corruzione » delle forze reali che il fascismo ha dietro di sé. Atteistico e legalitario, riprendendo i termini della polemica comunista di quel tempo, il metodo di lotta dopo il delitto Matteotti.

Non si deve escludere che in qualche punto questa critica di Carocci, collegata direttamente alla critica politica che negli stessi anni 1924-1925 fece il Partito comunista, sia a sua volta troppo unilaterale, e abbia bisogno di essere integrata con la parte di certi limiti che pur sotto la più spregiudicata direzione gramsciana appunto il P. C. d'Italia manifestò nella condotta della sua battaglia. Tuttavia per chiaro come un tale modo di vedere le cose permetta di avvicinarsi meglio non solo al personaggio, ma al movimento di cui è parte. Di grande importanza appaiono per esempio le osservazioni condotte a proposito degli strati sociali che seguivano Amendola — essenzialmente e dichiaratamente borghese minuta meridionale, che da qualcuno fu chiamata addirittura precapitalistica — che erano abbastanza diversi da quelli che diedero vita al socialismo o allo stesso gorbettismo, essenzialmente settentrionali e legati a una più moderna stratificazione di classe. Il « radicalismo » amendoliano fu continuamente accompagnato da ostilità antipopolare e antisocialista, mentre il « radicalismo » di Gobetti esprimeva nella sua simpatia per il movimento proletario un legame di intellettuali formati nell'arena del più avanzato industrialismo, della partecipazione attiva allo sviluppo delle forze produttive.

Esistono in Italia le condizioni storiche e strutturali per l'esistenza di un movimento autonomo di borghesia democratica, moderna, rivolta al progresso? A questo quesito che era al fondo dei loro interessi, mentre Rizzo risponde di negativo, e in verità le esperienze passate sembrerebbero dimostrarlo che per questo tipo di orientamenti non vi sia posto nella arena politica del paese, se non attraverso effimere sortite dal Partito d'azione risorgimentale fino al Partito d'azione antifascista. Si direbbe che non vi sia posto in Italia se non per formazioni

più estreme, di conservazione retriva, che manchino le condizioni reali per una borghesia nazionale autonoma e progressiva. Par quasi che, nello stesso modo come non vi sono stati margini per strappare al movimento operaio una zona riformista di qualche importanza, non vi siano neppure margini per strappare al blocco borghese un settore radicale « saldo » e conseguente. Ma è da vedere se tutto questo è un carattere permanente della società italiana, oppure proprio attraverso la esperienza fascista, attraverso tentativi come quelli di Amendola e di Gobetti esso si sia venuto modificando. La grande esperienza della lotta di liberazione ha mostrato come sia possibile trarre fuori dal blocco reazionario le forze più genuinamente democratiche e volte al progresso. In uno allo stesso apparato produttivo si avvertono negli ultimi tempi spinte progressive abbastanza vivaci e le crescenti aggruppamenti nuovi di tecnici e di intellettuali, che possono diventare la base per un'azione politica più moderna e aperta ai problemi del lavoro. Le tesi avanzate dopo la liberazione dai comunisti, secondo le quali vi sono strati estimesimi obiettivamente ostili al sistema monopolistico, ed al paternalismo clericale, alla reazione antidemocratica, democratica ed anche socialista. Il rinnovamento della società nazionale, se deve avvenire non secondo schemi massimalistici ma in modo realistico ed efficace, può affermarsi attraverso il concorso di formazioni molteplici, legate a quanto di meglio si è e presso in tutta la storia passata, attraverso il concorso di settori di progresso tecnico e civile e di tradizioni culturali che non si possono sopprimere.

PICCOLA INCHIESTA SULLA TREDICESIMA MENSILITA' Almeno duemila banche in miniatura fanno parte dei segreti della Capitale

Come nasce una "società d'interesse", - Il sistema ha i suoi difensori e i suoi denigratori: si tratta di usura collettiva o di difesa organizzata contro l'usura? - Le vendite a rate e il mercato natalizio

A Roma, basta dire « la società » e tutti vi capiscono, tutti sanno che non volete annunciarvi principi di sociologia, ma semplicemente alludere alle « società d'interesse », dette anche « società di divertimento », minuziosamente anche con altri nomi: quelle banche popolari in miniatura che abbiamo accennato nel precedente articolo. Noi le abbiamo incontrate nel corso della nostra piccola inchiesta natalizia. Tra quanti si dicono di avere esaurito in anticipo la tredicesima, tra quanti ci confessano che per passare le feste, per comprare la roba d'inverno,

per pagare il riscaldamento, fanno un debito, la maggioranza si indica la casa cui avrebbe fatto ricorso: quella della « società ».

Una « società » può nascere nel modo seguente. Dieci amici, o colleghi, o clienti dello stesso esercizio, o artigiani della stessa categoria, o piccoli commercianti dello stesso ramo, impiegati dello stesso ufficio, eccetera, se ne fanno iniziatori. Ognuno di essi trova altri azionisti e questi, ricevuta la faccenda, la passano ad altri mani. Quando la base sembra abbastanza solida e sufficientemente ramificata, la

« società » si costituisce, supponiamo, con un capitale iniziale di due milioni. Si fa presto a mettere insieme due milioni; bastano duecento « posti » (azioni) da diecimila lire l'uno. Ci sarà chi prende un posto solo, chi ne prende tre, cinque, o più. Si nomina un consiglio e si stabiliscono le regole: ogni socio, perché il denaro circoli, deve impegnarsi a prendere un prestito, o a farne prendere a conoscenti di cui si rende garante, ogni socio versa settimanalmente, per aumentare la sua partecipazione, una piccola quota, supponiamo di quattrecento lire. La « società », supponiamo ancora, deve durare due anni, cioè centodieci settimane. Ogni settimana si versa un quattrecento lire. Una volta alla settimana il consiglio di amministrazione si riunisce, controlla il pagamento delle quote, esamina le richieste di prestito, decide a chi dare la precedenza.

Il denaro comincia a girare fin dalla prima settimana. Un socio prende un prestito di quattrecento lire, da cui si deduce subito l'interesse, che può essere dei dodici per cento: un dieci per cento resta alla cassa della società. Il primo giorno di amministrazione, a compenso delle sue fatiche non indifferenti, l'un per cento va ad un fondo speciale, destinato ai pranzi annuali della « società ». Il prestito viene reso in venti rate settimanali, oppure, nel caso del prestito « a termine », in una volta sola, al termine di dieci settimane. Se a questa scadenza il debitore non può versare la somma, comincia all'undicesima settimana a pagarla a rate, ma in questo caso deve pagare nuovamente l'interesse. Ogni settimana di ritardo, poi, costa una multa a fondo perduto.

l'interesse della società è che il denaro circoli rapidamente, più intensamente possibile. Il socio che non prende prestito e pretenderebbe di aspettare tranquillamente che il suo capitale aumenti. Il caso, tuttavia, è assai raro. Di norma, per avere un prestito, bisogna prelevare una settimana prima, e in certe occasioni anche con un anticipo maggiore. Sotto le feste, per esempio, le richieste di prestiti si moltiplicano.

Ogni socio è assistito da parenti, amici, conoscenti che lo pregano di farsi garante per loro.

Ora sono passate, supponiamo, sessantasette settimane. A che punto sta la « società » del vostro ufficio? Voi avete versato un capitale iniziale di diecimila lire e sessantasette quote settimanali di quattrecento lire, per un totale di 16.420 lire. Avete anche preso, e restituito, prestiti, pagando gli interessi. Avete contribuito a far circolare il denaro. Vi informate dal segretario ed ecci: un arto di annunciarvi che il denaro in circolazione, alla sessantasettesima settimana, è passato dai due milioni iniziali a dodici milioni: il vostro « posto » vale adesso 63.000 lire nette. Supponendo che alla chiusura della « società » il denaro, cioè i vostri soldi, toccati ai soci, sia di venti milioni (cosa possibile), il vostro « posto » varrà diecimila lire, che vi verranno liquidate. Può darsi benissimo che ve ne spente del tutto, se non siete riuscito a restituire i prestiti; se avete lasciato accumulare le penalizzazioni, cioè gli interessi eccetera. Ma se siete in regola, riceverete la vostra rispettabile liquidazione.

Questo lo schema di una società onesta e fortunata, amministrata con oculatura da gente esperta e fidata. Nel giro di due anni, avete potuto usufruire, supponiamo, di cinque prestiti, per un totale di quattrecento lire, avete pagato un interesse alto, ma ve lo vedete tornare



DELTA PADANO - Lavori di scavo nella zona dove, attraverso ricognizioni aeree, è stato possibile recentemente individuare le strutture fondamentali della città greco-etrusca di Spina, fiorita durante il quarto secolo avanti Cristo

UN'ANTICA LEGGENDA DI CUI ANCORA OGGI SI PARLA

Sarà svelato tra i resti di Spina il mistero del "ragno d'oro",?

L'opera assidua dei valligiani nelle ricerche della città scomparsa è stata di validissimo aiuto agli scienziati - Si attendono altre sensazionali scoperte - Incontro fra cultura greca ed etrusca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE FERRARA, dicembre.

Insieme con i resti della città di Spina sono riaffiorati vasti motivi storici, antiche leggende e suggestioni di ogni genere. Vi sarà materiale di studio e di lavoro per molti anni. Forse si giungerà a scoperte di grandissima importanza. Ma tutto ciò non giustifica né la tendenza ad ingigantire i fatti né il cocco ad spedire in esenzioni, come è come recentemente si è verificato. A tutti è ben noto che i pescatori delle « rali » e i lavoratori delle « bonifiche foronno », di cui si parla in molti importanti segnalazioni. È noto, del resto, che i nostri studiosi di civiltà antiche si dedicano con passione alle ricerche metodiche su Spina perché formano parte del loro lavoro di archeologia e di storia.

Il sogno del tesoro

Ogni pescatore di Comacchio ogni azzurro della zona bonificata del Mezzano ha sempre sognato di mettere le mani sopra qualche tesoro: o su qualche anfora ripiena di monete, o su scrigni ricami di gioielli, o magari sul « ragno d'oro ». La miseria fa spesso fantasticare, ma ora si è visto che non si trattava soltanto di vaneggiamenti. Anche la storia del « ragno d'oro » ha un suo fondamento. Basti ricordare che Spina ospitava collettività asiatiche e che l'aracide era venerato in molte terre d'Oriente.

Il « ragno d'oro » è un simbolo di ricchezza e di potere. La gente di Spina, materia di qualche principessa o sacerdotessa ellenica? Ornavo, forse, la dimora di qualche personaggio reale? Nessuno sarebbe precario benché nella leggenda esso assuma il simbolo di un vano tesoro rimasto sepolto loppure già depredati.

Una prova indiscutibile della floridezza economica di Spina e delle sue « raffinatezze » è data dalla interessantissima raccolta di ceramiche etrusche ed etrusche, di bron-

za di Agamennone, rea di costituire, per la sua giovinezza, il suo fascino, un pericolo alla regalità e ai piani di sterminio dell'adultera regina.

Pregevole raccolta

Il museo ferrarese contiene, oggi, indubbiamente, la più pregevole ed importante raccolta di ceramica etrusca di cui si possiede in Italia. E qui vale la pena di ripetere ancora che la necropoli di Spina, nel suo insieme, è un complesso di monumenti di grande valore storico e artistico. Il museo ferrarese, in un'area abbastanza ristretta, si conserva una ricchezza di opere d'arte di grande valore storico e artistico.

« società » si costituisce, supponiamo, con un capitale iniziale di due milioni. Si fa presto a mettere insieme due milioni; bastano duecento « posti » (azioni) da diecimila lire l'uno. Ci sarà chi prende un posto solo, chi ne prende tre, cinque, o più. Si nomina un consiglio e si stabiliscono le regole: ogni socio, perché il denaro circoli, deve impegnarsi a prendere un prestito, o a farne prendere a conoscenti di cui si rende garante, ogni socio versa settimanalmente, per aumentare la sua partecipazione, una piccola quota, supponiamo di quattrecento lire. La « società », supponiamo ancora, deve durare due anni, cioè centodieci settimane. Ogni settimana si versa un quattrecento lire. Una volta alla settimana il consiglio di amministrazione si riunisce, controlla il pagamento delle quote, esamina le richieste di prestito, decide a chi dare la precedenza.

Il denaro comincia a girare fin dalla prima settimana. Un socio prende un prestito di quattrecento lire, da cui si deduce subito l'interesse, che può essere dei dodici per cento: un dieci per cento resta alla cassa della società. Il primo giorno di amministrazione, a compenso delle sue fatiche non indifferenti, l'un per cento va ad un fondo speciale, destinato ai pranzi annuali della « società ». Il prestito viene reso in venti rate settimanali, oppure, nel caso del prestito « a termine », in una volta sola, al termine di dieci settimane. Se a questa scadenza il debitore non può versare la somma, comincia all'undicesima settimana a pagarla a rate, ma in questo caso deve pagare nuovamente l'interesse. Ogni settimana di ritardo, poi, costa una multa a fondo perduto.

l'interesse della società è che il denaro circoli rapidamente, più intensamente possibile. Il socio che non prende prestito e pretenderebbe di aspettare tranquillamente che il suo capitale aumenti. Il caso, tuttavia, è assai raro. Di norma, per avere un prestito, bisogna prelevare una settimana prima, e in certe occasioni anche con un anticipo maggiore. Sotto le feste, per esempio, le richieste di prestiti si moltiplicano.

Ogni socio è assistito da parenti, amici, conoscenti che lo pregano di farsi garante per loro.

Ora sono passate, supponiamo, sessantasette settimane. A che punto sta la « società » del vostro ufficio? Voi avete versato un capitale iniziale di diecimila lire e sessantasette quote settimanali di quattrecento lire, per un totale di 16.420 lire. Avete anche preso, e restituito, prestiti, pagando gli interessi. Avete contribuito a far circolare il denaro. Vi informate dal segretario ed ecci: un arto di annunciarvi che il denaro in circolazione, alla sessantasettesima settimana, è passato dai due milioni iniziali a dodici milioni: il vostro « posto » vale adesso 63.000 lire nette. Supponendo che alla chiusura della « società » il denaro, cioè i vostri soldi, toccati ai soci, sia di venti milioni (cosa possibile), il vostro « posto » varrà diecimila lire, che vi verranno liquidate. Può darsi benissimo che ve ne spente del tutto, se non siete riuscito a restituire i prestiti; se avete lasciato accumulare le penalizzazioni, cioè gli interessi eccetera. Ma se siete in regola, riceverete la vostra rispettabile liquidazione.

« società » si costituisce, supponiamo, con un capitale iniziale di due milioni. Si fa presto a mettere insieme due milioni; bastano duecento « posti » (azioni) da diecimila lire l'uno. Ci sarà chi prende un posto solo, chi ne prende tre, cinque, o più. Si nomina un consiglio e si stabiliscono le regole: ogni socio, perché il denaro circoli, deve impegnarsi a prendere un prestito, o a farne prendere a conoscenti di cui si rende garante, ogni socio versa settimanalmente, per aumentare la sua partecipazione, una piccola quota, supponiamo di quattrecento lire. La « società », supponiamo ancora, deve durare due anni, cioè centodieci settimane. Ogni settimana si versa un quattrecento lire. Una volta alla settimana il consiglio di amministrazione si riunisce, controlla il pagamento delle quote, esamina le richieste di prestito, decide a chi dare la precedenza.

Il denaro comincia a girare fin dalla prima settimana. Un socio prende un prestito di quattrecento lire, da cui si deduce subito l'interesse, che può essere dei dodici per cento: un dieci per cento resta alla cassa della società. Il primo giorno di amministrazione, a compenso delle sue fatiche non indifferenti, l'un per cento va ad un fondo speciale, destinato ai pranzi annuali della « società ». Il prestito viene reso in venti rate settimanali, oppure, nel caso del prestito « a termine », in una volta sola, al termine di dieci settimane. Se a questa scadenza il debitore non può versare la somma, comincia all'undicesima settimana a pagarla a rate, ma in questo caso deve pagare nuovamente l'interesse. Ogni settimana di ritardo, poi, costa una multa a fondo perduto.

Articoli preferiti

Concludiamo ora, rapidamente, la nostra inchiesta. Il mercato di Natale e di fine d'anno è in pieno svolgimento: bisognerà aspettare gennaio per avere notizie precise e complete. L'anno scorso le vendite del periodo natalizio furono del

« società » si costituisce, supponiamo, con un capitale iniziale di due milioni. Si fa presto a mettere insieme due milioni; bastano duecento « posti » (azioni) da diecimila lire l'uno. Ci sarà chi prende un posto solo, chi ne prende tre, cinque, o più. Si nomina un consiglio e si stabiliscono le regole: ogni socio, perché il denaro circoli, deve impegnarsi a prendere un prestito, o a farne prendere a conoscenti di cui si rende garante, ogni socio versa settimanalmente, per aumentare la sua partecipazione, una piccola quota, supponiamo di quattrecento lire. La « società », supponiamo ancora, deve durare due anni, cioè centodieci settimane. Ogni settimana si versa un quattrecento lire. Una volta alla settimana il consiglio di amministrazione si riunisce, controlla il pagamento delle quote, esamina le richieste di prestito, decide a chi dare la precedenza.

« società » si costituisce, supponiamo, con un capitale iniziale di due milioni. Si fa presto a mettere insieme due milioni; bastano duecento « posti » (azioni) da diecimila lire l'uno. Ci sarà chi prende un posto solo, chi ne prende tre, cinque, o più. Si nomina un consiglio e si stabiliscono le regole: ogni socio, perché il denaro circoli, deve impegnarsi a prendere un prestito, o a farne prendere a conoscenti di cui si rende garante, ogni socio versa settimanalmente, per aumentare la sua partecipazione, una piccola quota, supponiamo di quattrecento lire. La « società », supponiamo ancora, deve durare due anni, cioè centodieci settimane. Ogni settimana si versa un quattrecento lire. Una volta alla settimana il consiglio di amministrazione si riunisce, controlla il pagamento delle quote, esamina le richieste di prestito, decide a chi dare la precedenza.

Il denaro comincia a girare fin dalla prima settimana. Un socio prende un prestito di quattrecento lire, da cui si deduce subito l'interesse, che può essere dei dodici per cento: un dieci per cento resta alla cassa della società. Il primo giorno di amministrazione, a compenso delle sue fatiche non indifferenti, l'un per cento va ad un fondo speciale, destinato ai pranzi annuali della « società ». Il prestito viene reso in venti rate settimanali, oppure, nel caso del prestito « a termine », in una volta sola, al termine di dieci settimane. Se a questa scadenza il debitore non può versare la somma, comincia all'undicesima settimana a pagarla a rate, ma in questo caso deve pagare nuovamente l'interesse. Ogni settimana di ritardo, poi, costa una multa a fondo perduto.

« società » si costituisce, supponiamo, con un capitale iniziale di due milioni. Si fa presto a mettere insieme due milioni; bastano duecento « posti » (azioni) da diecimila lire l'uno. Ci sarà chi prende un posto solo, chi ne prende tre, cinque, o più. Si nomina un consiglio e si stabiliscono le regole: ogni socio, perché il denaro circoli, deve impegnarsi a prendere un prestito, o a farne prendere a conoscenti di cui si rende garante, ogni socio versa settimanalmente, per aumentare la sua partecipazione, una piccola quota, supponiamo di quattrecento lire. La « società », supponiamo ancora, deve durare due anni, cioè centodieci settimane. Ogni settimana si versa un quattrecento lire. Una volta alla settimana il consiglio di amministrazione si riunisce, controlla il pagamento delle quote, esamina le richieste di prestito, decide a chi dare la precedenza.



PARIGI - Anne Marie Dujean. Una indossatrice volante di dietto anni, che è stata proclamata Miss Sex-appeal, tenta ostentatamente di far onore al suo titolo

« società » si costituisce, supponiamo, con un capitale iniziale di due milioni. Si fa presto a mettere insieme due milioni; bastano duecento « posti » (azioni) da diecimila lire l'uno. Ci sarà chi prende un posto solo, chi ne prende tre, cinque, o più. Si nomina un consiglio e si stabiliscono le regole: ogni socio, perché il denaro circoli, deve impegnarsi a prendere un prestito, o a farne prendere a conoscenti di cui si rende garante, ogni socio versa settimanalmente, per aumentare la sua partecipazione, una piccola quota, supponiamo di quattrecento lire. La « società », supponiamo ancora, deve durare due anni, cioè centodieci settimane. Ogni settimana si versa un quattrecento lire. Una volta alla settimana il consiglio di amministrazione si riunisce, controlla il pagamento delle quote, esamina le richieste di prestito, decide a chi dare la precedenza.

« società » si costituisce, supponiamo, con un capitale iniziale di due milioni. Si fa presto a mettere insieme due milioni; bastano duecento « posti » (azioni) da diecimila lire l'uno. Ci sarà chi prende un posto solo, chi ne prende tre, cinque, o più. Si nomina un consiglio e si stabiliscono le regole: ogni socio, perché il denaro circoli, deve impegnarsi a prendere un prestito, o a farne prendere a conoscenti di cui si rende garante, ogni socio versa settimanalmente, per aumentare la sua partecipazione, una piccola quota, supponiamo di quattrecento lire. La « società », supponiamo ancora, deve durare due anni, cioè centodieci settimane. Ogni settimana si versa un quattrecento lire. Una volta alla settimana il consiglio di amministrazione si riunisce, controlla il pagamento delle quote, esamina le richieste di prestito, decide a chi dare la precedenza.

« società » si costituisce, supponiamo, con un capitale iniziale di due milioni. Si fa presto a mettere insieme due milioni; bastano duecento « posti » (azioni) da diecimila lire l'uno. Ci sarà chi prende un posto solo, chi ne prende tre, cinque, o più. Si nomina un consiglio e si stabiliscono le regole: ogni socio, perché il denaro circoli, deve impegnarsi a prendere un prestito, o a farne prendere a conoscenti di cui si rende garante, ogni socio versa settimanalmente, per aumentare la sua partecipazione, una piccola quota, supponiamo di quattrecento lire. La « società », supponiamo ancora, deve durare due anni, cioè centodieci settimane. Ogni settimana si versa un quattrecento lire. Una volta alla settimana il consiglio di amministrazione si riunisce, controlla il pagamento delle quote, esamina le richieste di prestito, decide a chi dare la precedenza.

« società » si costituisce, supponiamo, con un capitale iniziale di due milioni. Si fa presto a mettere insieme due milioni; bastano duecento « posti » (azioni) da diecimila lire l'uno. Ci sarà chi prende un posto solo, chi ne prende tre, cinque, o più. Si nomina un consiglio e si stabiliscono le regole: ogni socio, perché il denaro circoli, deve impegnarsi a prendere un prestito, o a farne prendere a conoscenti di cui si rende garante, ogni socio versa settimanalmente, per aumentare la sua partecipazione, una piccola quota, supponiamo di quattrecento lire. La « società », supponiamo ancora, deve durare due anni, cioè centodieci settimane. Ogni settimana si versa un quattrecento lire. Una volta alla settimana il consiglio di amministrazione si riunisce, controlla il pagamento delle quote, esamina le richieste di prestito, decide a chi dare la precedenza.

« società » si costituisce, supponiamo, con un capitale iniziale di due milioni. Si fa presto a mettere insieme due milioni; bastano duecento « posti » (azioni) da diecimila lire l'uno. Ci sarà chi prende un posto solo, chi ne prende tre, cinque, o più. Si nomina un consiglio e si stabiliscono le regole: ogni socio, perché il denaro circoli, deve impegnarsi a prendere un prestito, o a farne prendere a conoscenti di cui si rende garante, ogni socio versa settimanalmente, per aumentare la sua partecipazione, una piccola quota, supponiamo di quattrecento lire. La « società », supponiamo ancora, deve durare due anni, cioè centodieci settimane. Ogni settimana si versa un quattrecento lire. Una volta alla settimana il consiglio di amministrazione si riunisce, controlla il pagamento delle quote, esamina le richieste di prestito, decide a chi dare la precedenza.

E' morta Willy Dias

Aveva 84 anni - La scrittrice era iscritta al PCI e collaborava all'Unità di Genova - L'affetto dei suoi lettori

GENOVA, 21. - È improvvisamente deceduta la compagna Willy Dias, scrittrice e giornalista sensibile ed attenta, la cui opera l'aveva resa nota in tutta Italia. La compagna Dias era nata nel 1872 a Trieste da Memmo Morpurgo e Orsola Radovich; sposata giovanissima era rimasta vedova nel 1917. Il suo primo romanzo lo scrisse a sedici anni. Da allora ne pubblicò oltre trenta, rivelandosi una vena sentimentale che la conquistò il cuore di moltissimi lettori. Willy Dias impersonificò con il suo lavoro e con le sue capacità la donna che sa emanciparsi e prendere coscienza di sé e del proprio ruolo nella società. Durante la Resistenza

manifestò queste sue doti schierandosi con i patrioti. Negli ultimi anni, Willy Dias, che era una cattolica onesta e sincera, scelse la fede politica che la sua esperienza di donna, di madre e di lavoratrice le indicava: si iscrisse al nostro Partito, al quale dette un valido contributo. Eletta consigliere comunale nel 1946, rimase incaricata fino al 1951. Da undici anni era collaboratrice della nostra edizione genovese, sulla quale curava una rubrica, « Willy Dias vi risponde », particolarmente diretta alle donne e lunghi anni della sua professione giornalistica, trascorsi in gran parte quale redattrice del « Caffaro », la sua vena di narratrice, la

sua profonda e umana commossa, di una vita, delle sue, delle sue ombre. La sua sensibilità che la portava ad immedesimarsi, con coloro che soffrono, avevano assicurato a questa rubrica un pieno successo. Lo stesso successo che aveva arreso ai suoi libri e in particolare agli ultimi, nei quali aveva riassunto quanto di meglio a sua presenza le aveva insegnato. La morte della compagna Willy Dias ha colpito profondamente i compagni genovesi i quali nutrivano per lei il più caldo affetto. La casa dove ella abitava è stata piena di un commosso pellegrinaggio di uomini e di donne che hanno recato all'Estimato l'ultimo omaggio.

« società » si costituisce, supponiamo, con un capitale iniziale di due milioni. Si fa presto a mettere insieme due milioni; bastano duecento « posti » (azioni) da diecimila lire l'uno. Ci sarà chi prende un posto solo, chi ne prende tre, cinque, o più. Si nomina un consiglio e si stabiliscono le regole: ogni socio, perché il denaro circoli, deve impegnarsi a prendere un prestito, o a farne prendere a conoscenti di cui si rende garante, ogni socio versa settimanalmente, per aumentare la sua partecipazione, una piccola quota, supponiamo di quattrecento lire. La « società », supponiamo ancora, deve durare due anni, cioè centodieci settimane. Ogni settimana si versa un quattrecento lire. Una volta alla settimana il consiglio di amministrazione si riunisce, controlla il pagamento delle quote, esamina le richieste di prestito, decide a chi dare la precedenza.

Le precedenti puntate di questa inchiesta sono apparse nei numeri 348, 349 e 351 dell'Unità.

I COMUNISTI ROMANI SONO AL LAVORO

Risponderà a molti interrogativi la campagna per il tesseramento

Un'occasione per verificare la situazione del Partito e l'atteggiamento dei cittadini verso il P.C.I. - Molti motivi di interesse

La campagna dei comunisti romani per il tesseramento... Un'occasione per verificare la situazione del Partito e l'atteggiamento dei cittadini verso il P.C.I. - Molti motivi di interesse

Un peschereccio ad Anzio distrutto dalle fiamme

Il sinistro è accaduto nel bacino di carenaggio della ditta Lazzarini - Una inchiesta

Un peschereccio è andato distrutto nel bacino di carenaggio della ditta Lazzarini... Il sinistro è accaduto nel bacino di carenaggio della ditta Lazzarini - Una inchiesta

Manifestazioni del P.C.I.

Domani alle ore 10.30 il comitato Franco Vellotti... Manifestazioni del P.C.I.

Nuova sede del Comitato dei liceenziali della Difesa

La sede del Comitato nazionale dei liceenziali della Difesa... Nuova sede del Comitato dei liceenziali della Difesa

Una lettera dell'ing. Fazio

L'ing. Filippo Fazio, direttore della STEFER... Una lettera dell'ing. Fazio

LE PRIME

TEATRO Buonanotte, Patrizia!

Patrizia è la moglie del ministro degli esteri di un ipotetico paese atlantico... Buonanotte, Patrizia!

IL PIANETA PROIBITO

Il pianeta in cui sono localizzate le vicende di questa nuova produzione fantascientifica

Il pianeta in cui sono localizzate le vicende di questa nuova produzione fantascientifica... Il pianeta proibito

CINEMA

Manzoni: Il re ed io con J. Brynner

Manzoni: Il re ed io con J. Brynner... CINEMA

CONCERTI

Al palazzo Anici Mattei settimana audizione culturale

Al palazzo Anici Mattei settimana audizione culturale... CONCERTI

TEATRI

Serata inaugurale all'Opera con l'Iris di Mascagni

Serata inaugurale all'Opera con l'Iris di Mascagni... TEATRI

CINEMA

TUSCOLO TITI

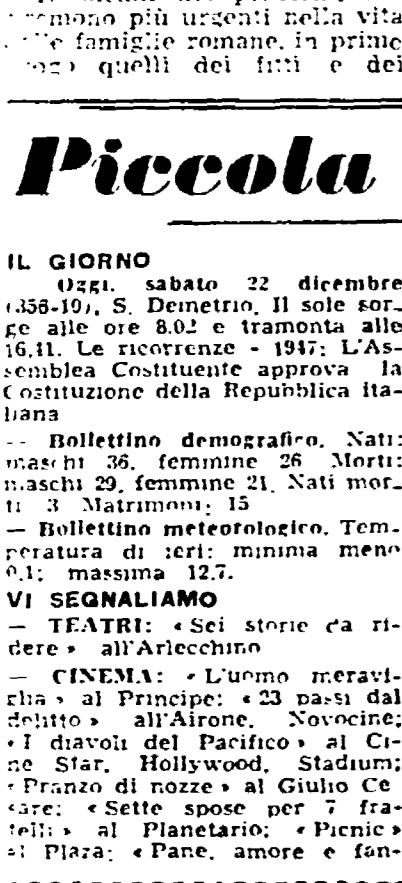
TUSCOLO TITI... CINEMA

Piccola cronaca

IL GIORNO. Sabato 22 dicembre... Piccola cronaca

La Befana dell'Unità

Fotoconcorso N. 5



Pubblichiamo altre due fotografie di biondi ritratti all'interno dei magazzini... La Befana dell'Unità

Un peschereccio ad Anzio distrutto dalle fiamme

Il sinistro è accaduto nel bacino di carenaggio della ditta Lazzarini - Una inchiesta

Manifestazioni del P.C.I.

Domani alle ore 10.30 il comitato Franco Vellotti... Manifestazioni del P.C.I.

Nuova sede del Comitato dei liceenziali della Difesa

La sede del Comitato nazionale dei liceenziali della Difesa... Nuova sede del Comitato dei liceenziali della Difesa

Una lettera dell'ing. Fazio

L'ing. Filippo Fazio, direttore della STEFER... Una lettera dell'ing. Fazio

LE PRIME

TEATRO Buonanotte, Patrizia!

Patrizia è la moglie del ministro degli esteri di un ipotetico paese atlantico... Buonanotte, Patrizia!

IL PIANETA PROIBITO

Il pianeta in cui sono localizzate le vicende di questa nuova produzione fantascientifica

Il pianeta in cui sono localizzate le vicende di questa nuova produzione fantascientifica... Il pianeta proibito

CINEMA

Manzoni: Il re ed io con J. Brynner

Manzoni: Il re ed io con J. Brynner... CINEMA

CONCERTI

Al palazzo Anici Mattei settimana audizione culturale

Al palazzo Anici Mattei settimana audizione culturale... CONCERTI

TEATRI

Serata inaugurale all'Opera con l'Iris di Mascagni

Serata inaugurale all'Opera con l'Iris di Mascagni... TEATRI

CINEMA

TUSCOLO TITI

TUSCOLO TITI... CINEMA

CINEMA

Manzoni: Il re ed io con J. Brynner

Manzoni: Il re ed io con J. Brynner... CINEMA

CONCERTI

Al palazzo Anici Mattei settimana audizione culturale

Al palazzo Anici Mattei settimana audizione culturale... CONCERTI

TEATRI

Serata inaugurale all'Opera con l'Iris di Mascagni

Serata inaugurale all'Opera con l'Iris di Mascagni... TEATRI

CINEMA

TUSCOLO TITI

TUSCOLO TITI... CINEMA

CINEMA

Manzoni: Il re ed io con J. Brynner

Manzoni: Il re ed io con J. Brynner... CINEMA

CONCERTI

Al palazzo Anici Mattei settimana audizione culturale

Al palazzo Anici Mattei settimana audizione culturale... CONCERTI

TEATRI

Serata inaugurale all'Opera con l'Iris di Mascagni

Serata inaugurale all'Opera con l'Iris di Mascagni... TEATRI

CINEMA

TUSCOLO TITI

TUSCOLO TITI... CINEMA

Advertisement for CORSO CINEMA featuring Paparino and other films.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO

I ROSSONERI (CON LIEDHOLM) OSPITI DELLA SAMP MENTRE I VIOLA VISITANO IL CAMPO DELL'INTER (CON MASSEI)

Prosegue a Marassi e S. Siro il duello Milan-Fiorentina



Dopo una lunga assenza domani nel Milan farà il suo stesso rientro il regista LIEDHOLM: con il ritorno di «Liddas» lo squadrone rossoneri guadagnerà sicuramente in efficienza e potenza, ponendosi così al livello del «viola» che, dopo aver recuperato gli infortunati sono in procinto di ritrovare la forma migliore. Il duello Milan-Fiorentina proseguirà così sul filo della più splendida incertezza

- Nuovo collaudo delle ambizioni della Roma sul campo del «disperato» Lanerossi (con Bologna e Genoa pronte ad approfittare di uno scivolone dei vicentini).
- Napoli, Palermo e Lazio usufruiscono del turno interno ospitando rispettivamente la Juventus, la Spal e la Triestina.

Babbo Natale ha portato in anticipo il suo dono ai tifosi milanesi: ha regalato alla squadra rossonera un Liedholm rimosso completamente a nuovo, fresco e riposato desideroso di ripartire al più presto del tempo perduto e alla squadra nerazzurra un Massei ristabilito e tornato in gran forma che il regista sul giunto gradito non ci sarebbe nemmeno bisogno di dirlo: perché «Liddas» e Massei sono i registi delle due squadre e le loro assenze si erano fatte sentire e notevolmente.

Ma ancor più graditi sono i rientri dello svedese e dell'argentino in quanto nella domenica preannunciata il «Liddas» e il «Massei» nerazzurro vengono chiamati a due impegnativi incontri.

Il Milan giocherà in trasferta sul campo di Marassi in casa di una Sampdoria ancora «scottata» dai cinque palloni incassati una settimana fa all'Olimpico. E' certo che «Czeizler» sarà ancora primo di Forman per circa un mese e quando la squadra biancerchata risenta dell'assenza del suo «regista» si farà proprio il problema scorsa nell'incontro con la Roma: ma è anche vero che c'è da attendersi dai genovesi una prestazione potente e di qualità. Un reagente reazione alla sconfitta dell'Olimpico. E' spesso acca de che la volontà ed il coraggio riescano a superare ogni «deficienza» tecnica. E' infatti da una tonda balneazione peccolosa in un audace leone suggerito.

aggravante della mancanza di compagnia.

Non è affatto da escludersi infatti che il «derby rossoblu» della disperazione» si chiuda con un salomonico risultato di parità tale da permettere a Bologna ed a Genova di abbandonare il fanalino di coda nelle mani dei vicentini: proprio per la nota difficoltà del compito del Lanerossi è prevedibile quindi che Genova e Bologna puntino alla divisione della posta e accontenterebbero ambedue. Comunque le due squadre avranno difficoltà proprio negli attacchi ed è pertanto nell'ordine delle previsioni una partita dominata dalle difese: con il risultato che ne consegue l'altissimo.

Data la precedenza agli incontri più direttamente interessanti la classifica, bisogna poi passare subito alla partita del campo di Marassi: dove si scontrano di fronte due squadre quotate e illustri come Napoli e Juventus.

Tanto per non fare eccezioni alla regola anche l'incontro di Marassi sarà di grande interesse: la Sampdoria di Marassi è una squadra in crisi, non ha permesso infatti di cancellare il suo nome dalla classifica di rapida discesa della meteo nerazzurra. E' pertanto il favorito per ambedue le squadre. La partita sarà di grande interesse e di notazioni tecniche: i biancoazzurri romani sono chiamati a riscattare la sfortunata prova di San Siro proprio contro una

Equilibrio in campo

Proprio in questa eventualità sarà utile ai rossoneri il rientro di «Liddas», l'uomo che da ordine e gioco alla squadra. Il nostro dai riflessi pronti a reagire pur nel clima infuocato di una battaglia accesa come prevedibilmente sarà quella di Marassi.

E' d'altra parte anche a voler ammettere per assurdo che la Sampdoria scenda sul terreno rassegnata a perdere i due punti e a cedere quindi il campo al «viola» milanese, bisogna dire che dai rossoneri si attende comunque una grande prestazione, una prova maiuscola che

permetta loro di reggere al paragone con i grandi rivali, i ragazzi di Bernardini. Appunto i fiorentini saranno gli ospiti dell'Inter: e basta a spiegare l'utilità del rientro di Massei nelle file nerazzurre, a dimostrare che si tratta di un autentico reagente. Il nostro dai riflessi buoni, che potrebbe rimanere fine a se stesso in quanto nonostante il rientro dell'argentino l'incontro rimane in equilibrio ed incerto: infatti se la difesa nerazzurra può reggere il confronto con quella viola (andrebbe non considerata le migliori d'Italia) per l'attacco il dubbio è ancora maggiore. Lo squilibrio tra i due attaccanti minuirebbe di annullare gli effetti del fattore campo: ma il dubbio è ancora maggiore. Lo squilibrio tra i due attaccanti minuirebbe di annullare gli effetti del fattore campo: ma il dubbio è ancora maggiore.

Il programma poi è completato dagli incontri di Palermo, Torino e Bergamo, ove saranno di scena rispettivamente la Spal, il Padova e l'Udinese; a trattarsi di incontri combattuti e non privi di interesse, nei quali però il fattore campo dovrebbe finire per avere un peso determinante.

TOTOALCIO	
Atalanta-Udinese	1 x 1
Bologna-Genoa	1 x 1
Inter-Fiorentina	1 x 2
Lanerossi-Roma	1 x 2
Lazio-Triestina	1 x 1
Napoli-Juventus	1 x 1
Palermo-Spal	1 x 1
Sampdoria-Milan	1 x 2
Torino-Padova	1 x 1
Simm. Monza-Brescia	1 x 1
Venezia-Alessandria	1 x 1
Parma-Cremonese	1 x 1
Reggina-Salernitana	2 x 1
PARTITE DI RISERVA:	
Lecco-Cagliari	1 x 1
Lecco-Bellèse	1 x 1

LA PREPARAZIONE DELLE ROMANE PER GLI INCONTRI CON IL LANEROSI E LA TRIESTINA

Forse Guarnacci sostituito di Venturi In alto mare la formazione della Lazio

Quindici giallorossi partono oggi per Vicenza — Sussistono ancora dubbi tra i biancoazzurri per Pinardi — Forse rinviato ancora il ritorno di Burini

Quindici giocatori sono stati convocati ieri sera da Sarosi per la trasferta di Vicenza a cioè Panelli, Tessari, Cardoni, Giuliano, Losi, Stucchi, Chiarucci, Alloni, Ghiglia, Pistrin, Da Costa, Loidjedic, Barbolini, Nordahl, Cardarelli. I giocatori accompagnati dal dottor Carpi partiranno oggi alle 12,30 per Vicenza. Per quanto riguarda la formazione che affronterà il Lanerossi nulla di ufficiale è stato comunicato: sembra però che Sarosi si sia orientato sul nome di Guarnacci, il quale sostituirebbe direttamente l'infortunato Venturi. Qualche dubbio tuttavia il trainer giallorosso deve ancora avere se ha portato con sé a Vicenza anche Alloni, Cardoni e Barbolini i quali gli offrirebbero altre tre soluzioni al problema della sostituzione di Venturi. Più precisamente Sarosi potrebbe avanzare Cardarelli a laterale destro spostando Giuliano a sinistra e allineando Cardoni a terzino oppure arretrare Pistrin includendo Barbolini all'attacco oppure ancora schierare direttamente Alloni a mediano. Ma, come abbiamo accennato, la soluzione preferita da Sarosi sembra sia quella legata al nome di Guarnacci e tutto sommato è forse la migliore in quanto modifica al minimo lo spostamento dell'intera squadra.

Infine per l'amichevole in programma domani a Sezze il trainer romanista ha convocato i seguenti cadetti: Piancastelli, Malisrvisi, Marcano, Pontrelli, Marcellini, Morabito, Riva, Aguzzoni, Loli, Baccari, Mancini, Santopadre, Stardi, Fioravanti, Stazi.

La formazione della Lazio per l'incontro con la Triestina è ancora in alto mare, in quanto il mister «Carver» non sa ancora se potrà allineare Pinardi al centro della mediana. Lo

ESSENDO TORNATA ALLA NORMALITA' LA SITUAZIONE FINANZIARIA

La Giunta del CONI revoca all'UVI l'«amministrazione controllata»

Il Consiglio Nazionale si riunirà il 16 febbraio per decidere una partecipazione altamente qualificata ai Giochi del 1960 a Roma

Si è riunita al Foro Italico la giunta del CONI presieduta dalla presidenza dell'UVI, Giulio Onesti, che ha esposto in una lunga relazione l'opinione ufficiale del Comitato di gestione della situazione finanziaria del CONI. Dopo lunga discussione e l'esame di particolari organizzativi e tecnici per ogni singolo sport, la Giunta ha espresso il suo vivo elogio alla squadra azzurra, ai suoi dirigenti e alle federazioni il cui sforzo unanime ha permesso ancora una volta di mantenere affermati nello sport ai primissimi posti fra i valori mondiali.

Quindi la Giunta ha sottolineato come su una squadra di 139 atleti, ben 42 hanno conquistato medaglie d'oro, di argento e di bronzo e ben 83 hanno figurato in forma altipendente onorevole partecipando alle finali delle varie competizioni e si è poi associata al

Domani inizia il torneo giovanile di rugby

Domani inizia il torneo giovanile di rugby

Domani inizia il campionato giovanile di rugby in cui numerose e agguerrite squadre si daranno battaglia per la conquista della coppa «Cicogna».

Da Vienna intanto si apprende che per quella capitale è transitata oggi al completo la squadra ungherese del Veros Labogo (M.T.K.) che ha deciso di far ritorno in Ungheria nonostante le grosse offerte di denaro ricevute per rinunciare a tornare in patria.

I dirigenti del Flamengo hanno infine comunicato che stanno predisponendo anche un torneo internazionale al quale dovrebbero partecipare, oltre l'Honved, la squadra svedese SIK, e le squadre brasiliane Flamengo e Fluminense oppure Vasco De Gama.

Il pomeriggio di ieri, esaurite le operazioni di imbarco, sono partiti in aereo alla volta dell'Italia anche il dottor Marcello Garro, il segretario generale del CONI e capo missione della squadra azzurra ai recenti Giochi Olimpici, il dottor Pasquale Stassano e il signor Vittorio Riccardi.



PARIGI, 21. — Jean Robic, che in un primo momento aveva deciso di sfilare al suo rientro alle «ore», dopo il suo noto incidente, il 12 gennaio, ha fatto sapere che tornerà invece il 13 gennaio al Velodromo d'Inverno di Saint-Etienne in un omnium. Nella foto: ROBIC

Il 26 DICEMBRE ALLO STADIO DI SAN SIRO

Confermato l'incontro Inter-Honved Il Veros Labogo fa ritorno in patria

Sebes torna a Budapest insieme a due giocatori - Nessun titolare ha ancora deciso di non far ritorno in Ungheria, secondo le dichiarazioni di Oesterreicher

BRUXELLES, 21. — Gustav Sebes vice presidente ungherese delle Federazioni sportive è ripartito oggi in aereo per Budapest, via Vienna. Sebes ha dichiarato che è sua intenzione di trascorrere le feste natalizie in Ungheria. Certamente appena tornato a Budapest Sebes sottoporrà, alle autorità magiare la richiesta del direttore sportivo dell'Honved, Oesterreicher, di accordare alla sua squadra un permesso per protrarre di altri tre mesi il ritorno in Ungheria in modo da poter partecipare ad una tournée in Sud America.

Insieme a Sebes, venuto espressamente a Bruxelles per conoscere le intenzioni dei giocatori dell'Honved circa il loro ritorno in Ungheria, partiranno due giocatori riserve, Babolschi e Palicko, il massaggiatore Szucs, il presidente della società Madarasz e il giornalista Vad. Sebes ha inoltre dichiarato che dopo l'incontro che l'Honved giocherà a Milano il 26 dicembre (incontro che viene così indirettamente confermato), altri giocatori, fra i quali Boszik, Machos, Tichy e Banyai, tutti titolari, faranno ritorno a Budapest se la squadra non sarà autorizzata alla progettata tournée nel Sud America.

Da parte sua l'allenatore dell'Honved, Oesterreicher, aveva dichiarato ieri che tutti i giocatori magiari resteranno uniti fino alla fine di marzo, in previsione della tournée nel Sud America tranne le due riserve che rientreranno a Budapest con Sebes. Se così sarà Czubor rinvierà ulteriormente il suo passaggio alle dipendenze della Roma. Inoltre il signor Oesterreicher ha detto che «i due migliori giocatori della squadra, Kocsis e Puskas, sono stati avvicinati da alcune squadre italiane ed inglesi per un eventuale ingaggio, ma essi non hanno ancora preso alcuna decisione». Cadono in questo modo tutte le voci messe in circolazione con evidenti scopi politici del «viola» di San Siro per il 13 gennaio per una serie di partite, il cui ricavo andrà a beneficio dei giocatori ungheresi. I dirigenti brasiliani hanno dichiarato che la tournée dell'Honved comprenderebbe cinque partite, che potrebbero però diventare anche sette in un secondo tempo. Il primo incontro sarebbe disputato il 20 gennaio allo stadio di Maracana.

I dirigenti del Flamengo hanno infine comunicato che stanno predisponendo anche un torneo internazionale al quale dovrebbero partecipare, oltre l'Honved, la squadra svedese SIK, e le squadre brasiliane Flamengo e Fluminense oppure Vasco De Gama.

Da Vienna intanto si apprende che per quella capitale è transitata oggi al completo la squadra ungherese del Veros Labogo (M.T.K.) che ha deciso di far ritorno in Ungheria nonostante le grosse offerte di denaro ricevute per rinunciare a tornare in patria.

OGGI A VILLA GLORI (ORE 14)

Dieci cavalli ai nastri del «Pr. Laghi Alpini»

Marco Moke, Brigantino e Reattore i favoriti

La riunione di oggi all'ippodromo di Villa Glori si impernia sul Premio Laghi Alpini dotato di 250 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri. Per i quali sono rimasti iscritti dieci cavalli divisi in due nastri. Tra i partenti allo start ben situato appare Marco Moke, malgrado il cattivo numero di partenze ma anche Harar, Ukase, Reattore hanno notevoli chances di poter resistere all'attacco dei partenti al secondo nastro Brigantino e Pilar.

Il nastro di partenza dipende dalle difficoltà che i due penalizzati avranno a risalire lo svantaggio; proveremo ad indicare Marco Moke, Brigantino e Reattore.

La riunione avrà inizio alle 14 e comprenderà otto corse per le quali ecco le nostre selezioni:

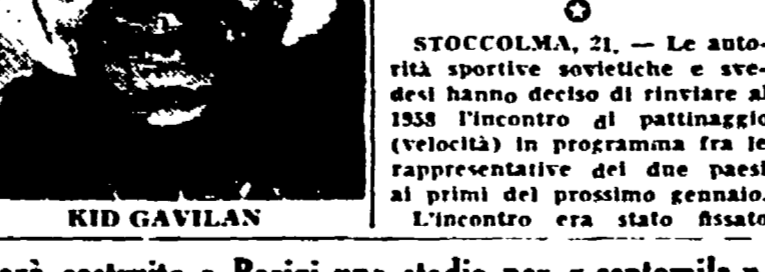
Prima corsa: Bindolo, Antico, Pincelino, Seconda: Cora, Brasillana, Misanello. Terza corsa: Acropoli, Gona, Quarta

TOTIP	
1. CORSA	1-2
2. CORSA	2-2
3. CORSA	1-x
4. CORSA	1-1
5. CORSA	1-2
6. CORSA	2-1
	x-2-1
	2-x-x
	1-x

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Boxe: Kid Gavilan battuto da Fuentes per le giornate del 5 e 6 gennaio. Ma il mite invernale non ha consentito ai pattinatori svedesi di allenarsi debitamente.

Nel frattempo la Svezia si era impegnata ad incontrarsi con la nazionale italiana di calcio a Falun (Svezia) il 23 e 24 febbraio a Trondheim (Norvegia). Di conseguenza, concesso anche che occorre fare fronte agli impegni dei campionati mondiali, non è rimasto che rinviare a quest'anno l'incontro Svezia-URSS.



KID GAVILAN

Sarà costruito a Parigi uno stadio per «centomila»

PARIGI, 21. — Il Consiglio municipale di Parigi ha deciso di costruire un nuovo stadio, capace di accogliere centomila spettatori.

Lo stadio più grande per il momento è quello di Colombes, a nord-ovest della capitale, dove furono tenute le olimpiadi del 1924.

Ci vorrà, comunque, un buon numero di anni perché il nuovo stadio venga realizzato, il Consiglio Comunale ha provveduto comunque a stanziare venti milioni di franchi per lo stadio prossimo, per l'arrivo del 1960.

La spesa complessiva è stata preventivata in tre miliardi e 400 milioni di franchi. Vi collaboreranno il governo, il Consiglio Comunale di Parigi e varie Federazioni sportive.

PER IMPROVVISI INDISPOSIZIONE DEL TARANTINO

Rimandato il match Vernagione - Garbelli

TARANTO, 21. — Il campionato italiano dei pesi welter (Umberto Vernagione, che avrebbe dovuto incontrare sabato 28 p.m. il milanese Giancarlo Garbelli, sfidante ufficiale, è stato ieri colpito da un attacco influenzale.

Il medico sportivo, che lo ha visitato, ha imposto al pugile di sottoporsi ad un periodo di assoluto riposo. Pertanto, Vernagione ha dovuto sospendere la sua preparazione.

L'incontro sarà rimandato e molto probabilmente si terrà il 12 gennaio prossimo, termine massimo stabilito dalla Federazione pugilistica italiana per la disputa del titolo nazionale.

Il match di Vernagione e Garbelli, sfidante ufficiale, è stato ieri colpito da un attacco influenzale.

Il medico sportivo, che lo ha visitato, ha imposto al pugile di sottoporsi ad un periodo di assoluto riposo. Pertanto, Vernagione ha dovuto sospendere la sua preparazione.

L'incontro sarà rimandato e molto probabilmente si terrà il 12 gennaio prossimo, termine massimo stabilito dalla Federazione pugilistica italiana per la disputa del titolo nazionale.

Partiti da Melbourne gli ultimi azzurri

Partiti da Melbourne gli ultimi azzurri

MELBOURNE 21. — Ieri ha preso imbarco a Sydney, sulla motonave «Neptunia», l'ultimo

gruppo di azzurri che hanno preso parte ai Giochi Olimpici. Della convinta oltre ai velisti Carantino e Pelaschiar ed ai canottieri di gara Cicca, della Federazione Internazionale di Scherma e Costa, della Federazione Internazionale di Nuoto, fanno parte i due equipaggi delle due squadre di canoa, il «Vincitore della medaglia d'oro», composto dagli atleti Van Zin, Winkel, Seghez, Trinacвери e Stefanovic, il «quattro» della «Neptunia» è previsto per il 16 gennaio a Napoli.

Nel pomeriggio di ieri, esaurite le operazioni di imbarco, sono partiti in aereo alla volta dell'Italia anche il dottor Marcello Garro, il segretario generale del CONI e capo missione della squadra azzurra ai recenti Giochi Olimpici, il dottor Pasquale Stassano e il signor Vittorio Riccardi.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 680.121 - 62.321

ULTIME L'Unità NOTIZIE

Table with subscription rates: UNITA' (con edizione del lunedì) 7.500, 3.900, 2.350; RINASCITA' 1.400, 4.500, 2.350; VIE NUOVE 1.800, 1.800, 900.

DOPO GLI INTERVENTI DEI DELEGATI DELL'U.R.S.S. E DEGLI U.S.A.

Serie prospettive all'O.N.U. per un accordo sul disarmo

Nehru condanna i patti militari e il mantenimento di basi all'estero e invita le Nazioni Unite ad attuare la volontà di pace dei popoli

NEW YORK, 21. - Il primo ministro indiano, Jawahar Lal Nehru, ha preso la parola ieri sera (cioè, per l'Italia, nella prima ora di questa mattina) all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Egli ha pronunciato un discorso di grande forza, nel corso del quale ha riaffermato senza riserve la sua politica di pace, e ha condannato in modo egualmente chiaro ed esplicito il mantenimento da parte di alcuni Paesi (fra i quali, come si sa, si trovano in primo luogo gli Stati Uniti) di basi militari all'estero.

di coloro che ne fanno parte. In passato le circostanze potevano essere diverse, e giustificare simili accordi, ma oggi essi non sono serviti che a estendere le ostilità fra le nazioni, mentre il problema di attuare il disarmo è diventato sempre più difficile. D'altra parte ogni guerra, una volta iniziata, può diventare un'abitudine, e perciò si deve impedire che le guerre comincino. In merito alle basi militari, Nehru ha detto di non vedere la necessità, nemmeno dal punto di vista militare, di avere basi «dissimulate ovunque», le quali hanno il solo effetto di sollecitare altri paesi a fare lo stesso.

Stati Uniti. Ciò conferma tuttavia la generale convinzione che, dopo l'incontro di Gettysburg, tocchi agli Stati Uniti cambiare strada, mentre l'India non ha nulla da ridire nelle sue posizioni già note, e proprio questo sembra che Nehru abbia voluto indicare, quasi a chiarimento del comunicato estremamente generico che la Casa Bianca aveva pubblicato. Il primo ministro indiano non ha concesso niente alle opinioni correnti in America nemmeno a proposito degli avvenimenti che negli ultimi mesi avevano accresciuto la tensione internazionale, vale a dire l'aggressione anglo-francese all'Egitto e i fatti di Ungheria. Ambedue questi avvenimenti — egli ha detto — sono stati assai disgraziati, ma «hanno forse qualche cosa di buono, non nelle azioni in se stesse ma nelle conseguenze». Nehru ha chiarito il suo pensiero affermando che quelle vicende hanno accelerato l'apertura di una nuova fase dello sviluppo storico, ponendo in luce l'accreciuta forza della opinione pubblica, la quale ormai non tollera ciò che considera errato. Le Nazioni Unite devono affrontare le nuove prospettive di sviluppo «con comprensione e simpatia, non con astio e senza tentare di umiliare alcuno». Più tardi, prendendo nuovamente la parola in una riunione della «Associazione americana per le Nazioni Unite» alla fondazione Carnegie, egli ha mantenuto la stessa indipendenza di giudizio: ha detto che Nasser è «una persona simpatica», si è rifiutato di stabilire un parallelo fra URSS e USA in rapporto ai concetti di libertà, e ha rilevato che agli Stati Uniti non gioverà molto l'essere la più ricca e potente nazione del mondo, se non sapranno anche a loro volta «superiorità morale».



VINCENNES - Un gruppo di piloti del tipo Gortan dorato, è giunto dall'Australia allo zoo di Vincennes. Giornalmente i giovani uccelli nordici vengono sottoposti ad uno speciale trattamento di «aerobio» marino a base di jodio, che li rinvigorisce.

IN UN ARTICOLO DEL «NEUES DEUTSCHLAND»

Rivelazioni a Berlino sul Consiglio della NATO

Il ministro della Difesa di Adenauer aveva richiesto un impegno della NATO a sostenere la Germania di Bonn in caso di conflitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BERLINO, 21. - Interessanti rivelazioni sul l'atteggiamento assunto da Bonn e dalla N.A.T.O. nei giorni più drammatici della crisi ungherese sono state fatte oggi da Ernst Wollweber, ministro della Sicurezza di Stato della R.D.T., in un lungo articolo che occupa quasi tutta l'intera pagina della «Neues Deutschland». Wollweber rileva innanzitutto, che i circoli politici della Germania dell'ovest sono rimasti profondamente divisi sulla possibilità e l'utilità di una qualsiasi avventura contro la R.D.T., e fa risalire questa divergenza di giudizio in buona parte ad un episodio finora sconosciuto verificatosi nei «giorni del Consiglio della N.A.T.O.». «In quei giorni», scrive Wollweber — il ministro della Difesa di Bonn, Strauss, tentò di ottenere la garanzia di un incondizionato appoggio militare dalla Repubblica federale

per il caso che questa si trovasse coinvolta in un conflitto. «Per diversi giorni, il ministro della Difesa di Bonn non è riuscito a ricevere, dal quartiere generale della N.A.T.O., alcuna risposta alla sua urgente richiesta. Solo quando il pericolo si poté considerare passato e la dichiarazione non poteva più essere vincolante, il quartier generale della N.A.T.O. diede una assicurazione che, in pratica, non diceva nulla, su un appoggio nel caso di conflitto. «Da questo fatto, alcuni circoli politici della Germania occidentale hanno derivato, in modo non completamente sbagliato, che in caso di grave situazione la Repubblica federale non può contare con assoluta certezza sull'atteso appoggio militare. Diversi circoli politici di Bonn — prosegue il ministro — agiscono in queste settimane su una duplice piattaforma: da una parte rinno-

vano gli sforzi per ottenere un'adesione incondizionata degli alleati occidentali e dall'altra dimostrano di temere «delle assicurazioni fuori tempo» nelle risposte che necessariamente provverrebbero dalla R.D.T. e dai suoi alleati. «Questo timore e particolarmente vivo a Berlino-ovest dove un grande numero di persone ha già provveduto a trasportare i propri capitali nella Germania occidentale "prendendo tutte le misure per abbandonare la città, se sarà necessario, nel modo più veloce possibile". Wollweber esamina poi la situazione attuale della R.D.T., e rileva che le decine di organizzazioni spionistiche esistenti a Bonn continuano a rappresentare un serio tentativo per la pace. Il pericolo potrà divenire particolarmente acuto nei prossimi mesi, essendo evidente che alcuni dirigenti del governo di Bonn sperano nell'organizzazione di disordini nella R.D.T. per poter poi impostare la loro campagna per le elezioni di settembre su questi fatti favolosi. Wollweber definisce però «un'illusione pericolosa» pensare che «nella R.D.T. esistano condizioni reali per delle provocazioni in grande stile», e garantisce che il popolo e gli organi statali hanno raccolto esperienze sufficienti per potersi contrapporre, con successo, a qualsiasi tentativo di questo genere. Un secondo pericolo, a fianco dell'attività degli agenti e dei sabotatori è dato, a parere di Wollweber, dalla tattica impiegata attualmente da diversi oppositori all'interno della R.D.T., che cercano di trasportare sul suolo germanico le parole d'ordine che hanno caratterizzato nei mesi scorsi i primi sviluppi della situazione magiarica.

PER RECLAMARE IL RITORNO DI MAKARIOS

Sciopero generale proclamato a Cipro

L'Etnarkia ha respinto le proposte inglesi

NICOSIA, 21. - I greci di Cipro hanno lanciato un ordine di sciopero generale, con il quale essi intendono protestare contro il progetto di costituzione elaborato da lord Radcliffe e chiedono il ritorno dell'arcivescovo Makarios dall'esilio. Il governatore di Cipro, Harding, da parte sua, preoccupato per la forte opposizione unitaria che va manifestandosi e il l'isolamento, ha annunciato di essere disposto a consentire ad un gruppo di ciprioti greci, di visitare l'arcivescovo Makarios nell'esilio delle isole Seychelles, per discutere con quest'ultimo il nuovo progetto inglese. Sul progetto di costituzione, infine, si è pronunciato anche il Consiglio dell'Etnarkia, respingendo decisamente e qualificandolo «una nuova manovra britannica». I membri del Consiglio dell'Etnarkia hanno ribadito che l'arcivescovo Makarios è la sola persona che possa trovare un'azione al problema cipriota. Stamane, intanto, certo Jack Haliouann, impiegato della «Cable and Wireless Company», figlio di padre greco e di madre inglese, è stato ucciso con cinque colpi di mitra, mentre attraversava una delle strade principali di Nicosia. Si ritiene che anche questo attentato sia da attribuire alla organizzazione Eoka.

DOPO LE CATASTROFICHE CONSEGUENZE DELLA CRISI DI SUEZ

Preoccupazioni tra i dirigenti conservatori per le prospettive d'una sconfitta elettorale

Il destino di Eden sarà deciso alla fine delle vacanze natalizie? - Un sintomatico commento del «Times», - Profonde lacerazioni all'interno del partito «tory»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 21. - La camera dei Comuni ha aggiornato oggi i suoi lavori sino al 22 gennaio ed i deputati conservatori avranno così un mese di tempo per pensare sul da farsi e valutare le prospettive avvenire. Raramente il gruppo parlamentare governativo ha affrontato le vacanze natalizie in una città d'antico più depressa ed incerta. La situazione, in ogni suo aspetto, non potrebbe essere più oscura per i conservatori, e la soluzione dei tanti problemi che li assillano non appare né semplice, né facilmente individuabile. Tuttavia, il partito deve prendere rapide e forse drastiche decisioni, a cominciare da quella sul futuro del primo ministro (sostituirlo o no? Ed è questo il punto che si sta ritrovando, alla fine delle vacanze, lacerato dalle stesse divergenze interne ed avviate risolutamente verso una disfatta elettorale. Il Times, con la sua autorità, ammonisce oggi che il Partito conservatore deve rendersi conto che i risultati delle prossime elezioni saranno decisi entro sei mesi, anche se la consultazione dovesse avvenire solo nel 1958 o nel 1959. In altre parole, il partito conservatore riuscirà a riprendere immediatamente il controllo delle sue possibilità elettorali saranno irrimediabilmente segnate. Non c'è deputato conservatore che dissenta con questo giudizio, e chi avesse avuto ancora incertezze in proposito sono a ieri, non ne avrà più, dopo aver conosciuto i risultati delle elezioni supplementari a Melton Mowbray dove i conservatori hanno perso oltre il 7% dei voti rispetto al 1955. «I hanno mantenuto solo di misura il seggio precedentemente tenuto dal dimissionario ministro di stato al Foreign Office, Anthony Nutting. Si tratta di una di quelle circoscrizioni definite «sicure» per la larga maggioranza di cui il partito godeva, eppure è mancato poco che i socialisti conquistassero il seggio. Che cosa accadrà nelle altre imminenti elezioni supplementari, ad esempio a North Lewistown dove la maggioranza conservatrice nel 1955, era di appena tremila voti? Se in questa circoscrizione si verificasse lo stesso spostamento di voti che a Melton Mowbray, il successo sarà perduto per i conservatori. Questa è una delle tante angosciose domande che si pongono i circoli conservatori, i quali si chiedono anche, in termini più generali, che cosa avverrebbe se si votasse ora nelle zone industriali, dove la disoccupazione è in aumento, e gli alti salari operai, specialmente nel settore automobilistico, sono stati ridotti di oltre il 50% in seguito alla riduzione della settimana lavorativa a quattro ed anche a tre giorni. E la piccola borghesia, minacciata come la classe operaia dall'aumento delle tasse e da provvedimenti governativi, minacciata come lo sblocco degli affitti, vorrebbe ancora aver il partito conserva-

za che vi sia qualche piccola insurrezione contro questa o quella proposta di legge del governo che, sbalottato fra le correnti opposte, riesce ad accreditare una fazione, soltanto scatenandone un'altra, dando un'impressione di incertezza e d'incapacità, che aumenta ancor più la sfiducia della maggioranza parlamentare e del Partito verso i suoi dirigenti. Il disastro di Suez, insomma, ha ucciso non una, ma numerose nicchie, che stanno bruciando rapidamente in tutte le direzioni, spesso opposte. Non si tratta ancora, però, di una ricotta organizzata ed unitaria contro il primo ministro, perché le fazioni non concordano sul nome del successore; ma le dieci, venti piccole manifestazioni di rivolta degli ultimi dieci giorni sono state qualificate di più di un sintomo di irrequietezza, che Eden possa ignorare. Egli sa di non poter contare sull'appoggio di alcun set-

tore del gruppo parlamentare e che il suo destino sarà segnato nel momento stesso in cui le varie correnti avranno raggiunto un accordo sulla successione. Il contatto che i deputati riprenderanno con gli elettori della loro circoscrizione durante queste vacanze natalizie, potrà avvicinare il momento della decisione, e per Eden questo non sarà certo un periodo di fiducioso riposo. LUCA TREVISANI

A Parigi l'associazione delle donne grasse PARIGI, 21. - «Combattiamo il complesso dell'obesità». Con questo slogan le più volubine signore parigine si sono unite ieri in una sorta di lega femminile, cui hanno attribuito il nome di «Club sympatico delle donne forti». Le «simpatiche forti» si sono date convegno in un noto ristorante dei Campi Elisi al scopo di dimostrare a se stesse e agli increduli che non tutte le donne sono assillate dal demone della «linea». E la dimostrazione è stata lampante: nel giro di un'ora le commensali hanno divorato un panaguelico menu composto in prevalenza di foie gras, di carne di maiale, di cereali. Alla fine della «cerimonia» la presidentessa del nuovo club, madame Mag Cornou, nonostante i suoi 105 kg. di peso e indossatrice — ha definito «osa si intende per «donna forte», «la donna forte — ha detto — è un Rubens compreso». Requisito indispensabile per far parte del «Club Sympatico» è un peso non inferiore ai 100 chili. ROKOSOVSKY INSIGNITO DELL'ORDINE DI LENIN PARIGI, 21. - L'agenzia Tass annuncia che il maresciallo dell'URSS Konstantin Rokossovsky è stato decorato dell'ordine di Lenin in occasione del suo 80.mo compleanno. In riconoscimento dei servizi resi all'Esercito e allo Stato sovietico. PIETRO INGRAO, direttore

La Czepl sospende il lavoro per 10 giorni

BUDAPEST, 21. - Oltre ventidue mila operai hanno anche oggi lavorato al complesso Czepl, ma gli stabilimenti dovranno chiudere dal 23 dicembre al 2 gennaio a causa della carenza di energia elettrica e di carbone. La decisione di sospendere il lavoro durante il periodo delle festività è stata adottata oggi dalla direzione e dal consiglio operaio della Czepl. A tutti i dipendenti che hanno ripreso il lavoro verranno corrisposti integralmente le giornate festive: tre per Natale e due per fine d'anno — e il 50 per cento delle altre. Come è noto il complesso Czepl, e i suoi genitori, il Parlamento regionale della Renania Westfalia ha ora tolto l'immunità all'onorevole Busen che dovrà comparire prossimamente dinanzi ai giudici di Bonn per rispondere del suo operato. Lo scandalo di Berlino ovest è molto più grave. In esso è implicato il dottor Fritz Von Balluseck, alto funzionario del comune, arrestato sotto l'accusa di aver violentato 50 bambini; e di averne assassinata una, l'undicenne Liselotte Hass, nel tentativo di nascondere il crimine di cui si era reso colpevole. Benché il dottor Von Balluseck sia stato arrestato sei settimane or sono, la notizia si è appresa soltanto nelle ultime 48 ore. La Berliner Zeitung orga-

Due grossi scandali nella Germania-ovest provocati da esponenti democristiani

Il sindaco di Bonn dà con i soldi del Comune un ricevimento per il fidanzamento della figlia - Un funzionario del Municipio di Berlino-ovest stupratore di bimbi

no del sindaco di Berlino orientale accusa oggi la polizia e le autorità comunali del settore occidentale di aver cercato in ogni modo di coprire lo scandalo e di renderlo inaccessibile all'opinione pubblica, alla quale erano noti i rapporti esistiti fra il dottor Balluseck e la democrazia cristiana di Adenauer. Il giornale riferisce poi che il Balluseck, oltre a ricoprire un'alta funzione nell'assessorato alla giustizia di Berlino ovest insegnava religione in diverse scuole del settore occidentale. Il dottor Balluseck, aggiunto alla Berliner Zeitung è uno dei 18 mila funzionari nazisti che sono stati reinsediati nell'amministrazione comunale di Berlino ovest. S. S.

Invitati negli Stati Uniti i progettisti dell'Euratom

Fra i tre scienziati che hanno ricevuto l'invito è l'italiano professor Giordani

LUSSEMBURGO, 21. - Il segretario di Stato americano Foster Dulles, ha fatto pervenire oggi un invito al comitato di tre persone, creato dal «gruppo di Messina» per la redazione di un progetto di attuazione dell'Euratom, l'invito a recarsi negli Stati Uniti. Il comitato è costituito da Louis Armand, francese, Franz Etzgi, vice presidente della CECA, tedesco, e Francesco Giordani, italiano, presidente dell'Istituto nazionale delle ricerche. Il tema del lavoro per cui il comitato è stato creato è il seguente: «Quantità di energia atomica che può essere prodotta in un prossimo futuro nelle sei nazioni della CECA, e le mezzi per la produzione di tale energia». L'invito di Foster Dulles, pervenuto a Spaak, è stato inviato ai membri del comitato, immediatamente trasmessa a Washington. L'invito non era tuttavia previsto, o non avrebbe dovuto esserlo, poiché l'Euratom è stato concepito proprio come un problema di autonomia della Europa occidentale nei confronti degli Stati Uniti. Ma, evidentemente, sulla base della disastrosa conclusione della avventura degli imperialisti anglofrancesi in Egitto, gli Stati Uniti intendono riprendere ed estendere il proprio controllo sulla economia della Europa occidentale, subordinandone alle proprie esigenze tutte le possibilità di sviluppo.

Invitati negli Stati Uniti i progettisti dell'Euratom

Fra i tre scienziati che hanno ricevuto l'invito è l'italiano professor Giordani

LUSSEMBURGO, 21. - Il segretario di Stato americano Foster Dulles, ha fatto pervenire oggi un invito al comitato di tre persone, creato dal «gruppo di Messina» per la redazione di un progetto di attuazione dell'Euratom, l'invito a recarsi negli Stati Uniti. Il comitato è costituito da Louis Armand, francese, Franz Etzgi, vice presidente della CECA, tedesco, e Francesco Giordani, italiano, presidente dell'Istituto nazionale delle ricerche. Il tema del lavoro per cui il comitato è stato creato è il seguente: «Quantità di energia atomica che può essere prodotta in un prossimo futuro nelle sei nazioni della CECA, e le mezzi per la produzione di tale energia». L'invito di Foster Dulles, pervenuto a Spaak, è stato inviato ai membri del comitato, immediatamente trasmessa a Washington. L'invito non era tuttavia previsto, o non avrebbe dovuto esserlo, poiché l'Euratom è stato concepito proprio come un problema di autonomia della Europa occidentale nei confronti degli Stati Uniti. Ma, evidentemente, sulla base della disastrosa conclusione della avventura degli imperialisti anglofrancesi in Egitto, gli Stati Uniti intendono riprendere ed estendere il proprio controllo sulla economia della Europa occidentale, subordinandone alle proprie esigenze tutte le possibilità di sviluppo.

Advertisement for Einaudi's 'Strenne Einaudi' featuring 'Fiabe italiane a cura di Italo Calvino' and 'I briganti Antico romanzo cinese'. Includes illustrations of a king and a knight, and text describing the books as 'Il nuovo Grimm, il nuovo Andersen degli Italiani' and 'Un capolavoro d'umorismo e avventura un altro romanzo classico dell'antica Cina segue al Chn Ping Mei'.